

Abbiamo bisogno di un sistema sanitario di base

Da decenni medico international schweiz collabora con partner in America centrale. Beat Schmid, coordinatore dell'Associazione per l'aiuto medico al Centro America (AMCA), spiega la situazione attuale della regione e l'importanza delle organizzazioni locali di base e della solidarietà, per il superamento della crisi di Corona.*

di Alice Froidevaux

medico: Come hanno reagito i Paesi dell'America Centrale alla pandemia Covid-19? Dove vi erano somiglianze, dove le differenze?

Beat Schmid: Da marzo 2020, il Covid-19 si è diffuso anche in America Centrale. Sono state adottate misure molto severe e molto rapidamente. El Salvador è stato il primo a chiudere le frontiere, Guatemala e Honduras hanno seguito l'esempio. Poco dopo i primi casi positivi, è stato imposto un blocco totale con divieto di uscita dai paesi. Questo ha significato che questi paesi, con già un margine di manovra economico molto ridotto, hanno "sparato la polvere prematuramente". Solo il Nicaragua ha preso le distanze da interventi così severi nella vita quotidiana.

La politica di comunicazione è stata ovviamente importante. Cuba ad esempio ha risolto il problema in modo esemplare, con rapporti quotidiani e molto dettagliati. El Salvador, invece, ha esagerato la crisi con grande panico nei media. Anche in Guatemala e Nicaragua, la mancanza di informazioni e le *fake news* hanno alimentato e creato grande incertezza tra la popolazione. Sebbene il governo del Nicaragua abbia continuato a permettere eventi di massa e si sia astenuto dall'isolamento, il servizio sanitario pubblico è stato ben preparato e - come Cuba - ha dato priorità alle visite a domicilio per informare la popolazione.

Come hanno reagito i sistemi sanitari alla crisi?

Inizialmente c'erano pochi test e non c'erano statistiche affidabili sulla diffusione del virus. Come in Europa, i test e il materiale protettivo erano difficili da ottenere. Con l'aumento del numero di casi, il sistema sanitario in El Salvador, Guatemala e Honduras è crollato completamente durante l'estate. Non così in Nicaragua. Qui le persone con sintomi sono state curate localmente e gli ospedali non sono stati sovraccaricati dai casi sospetti.

La crisi Covid-19 ha confermato in modo impressionante come più un sistema sanitario è orientato al business, meno è preparato ad una crisi inaspettata. O al contrario: più un sistema si concentra sulle persone, più è capace di rispondere a una situazione eccezionale. Cuba o il Nicaragua lo hanno dimostrato. Sono tra i Paesi di maggior successo nel contesto della crisi Covid-19 perché investono una parte sostanziale del loro PIL in una solida assistenza sanitaria e perché i comitati sanitari locali fanno molto lavoro di base e di volontariato.

Anche la definizione delle priorità è importante: Il Ministero della Salute di El Salvador ha 3.000 promotori sanitari locali retribuiti*. Ma sono stati semplicemente dimenticati nella strategia di gestione delle crisi. Il governo ha preferito costruire un ospedale gigante con un impatto mediatico che ha tutte le possibilità di diventare in futuro una cattedrale nel deserto.

Quale ruolo svolgono le organizzazioni non governative?

Il riferimento di base mi sembra importante. Ciò può essere garantito attraverso reti statali o attraverso *comunidades* con le loro organizzazioni, promotori e/o ostetriche. È fondamentale che il personale sanitario locale conosca le proprie comunità e lavori a stretto contatto con le persone e le loro esigenze.

Laddove manca il lavoro di prevenzione da parte dello Stato, diverse iniziative di base cercano di colmare questa lacuna. Ma non è così facile. Richiede competenza, un certo approccio sistematico e, naturalmente, risorse finanziarie. Inoltre, le misure Covid-19 imposte limitano fortemente la mobilità. Ciononostante, molte organizzazioni stanno dimostrando di essere inventive anche se messe a dura prova dalle crisi.

Un bell'esempio di solidarietà sociale è la rete sanitaria "Christa Baatz" in El Salvador. I medici volontari hanno unito le loro forze e offrono supporto telefonico e occasionali visite a domicilio. Vivendo in El Salvador, la conoscenza di questa rete mi ha dato anche una certa sensazione di sicurezza.

Qual è il significato della solidarietà internazionale?

L'improvviso iper-nazionalismo in Europa e in Svizzera mi ha scioccato. Si parlava di miliardi per il salvataggio della propria economia, ma quasi nessuno pensava ai paesi del sud del mondo, più volte in pericolo a causa della povertà, della debolezza dell'economia e della scarsa offerta di beni e prodotti. Gli investimenti sono stati fatti nei propri paesi, quasi senza pensare all'ingiustizia globale e alla distribuzione iniqua della ricchezza nel mondo.

Tuttavia, abbiamo anche sperimentato la solidarietà internazionale e questo è molto importante: con AMCA e il ZAS- *Zentralamerikasekretariat*, per esempio, abbiamo reso possibile il lavoro del gruppo "Christa Baatz" in El Salvador. In Nicaragua, insieme alla DSC, al Cantone di Ginevra e a medico international schweiz, abbiamo fornito in soli due mesi a sette ospedali dispositivi fondamentali di protezione del valore di 100'000 franchi. Tutto ciò grazie alla grande solidarietà dei donatori!

Grazie mille!

¹ Beat Schmid è impegnato con le organizzazioni di base in America Latina da circa 30 anni. Dal 2019 è coordinatore dell'ONG ticinese AMCA in America Centrale.

Da Bulletin 4/20 medico international schweiz

https://www.medicointernational.ch/images/stories/publikationen/pdf/20201118_Bulletin_200_4_2020.pdf

<https://www.medicointernational.ch/publikationen.html>